



CROSS OVER

Camillian Disaster Service International

Bollettino Trimestrale N° 29 Gennaio-Marzo 2023

Quarterly Bulletin No.29 January-March 2023



**Pronti per la
conversione ecologica**

**Ready for
ecological conversion**

Editoriale

4 **Passaggio a una comunità econ-resiliente**

Progetti

6 **Ucraina: un anno di guerra e di speranza**

10 **Il potere della resilienza attenua l'impatto della crisi ad Haiti, afferma il progetto post-COVID 19**

14 **Migliorare le capacità degli agricoltori di Bohol di rispondere ai disastri e ai cambiamenti climatici**

Report annuale 2022

18 **Cosa abbiamo fatto nel 2022?**

Eventi

22 **“La lettera”: una vera opportunità per salvare la nostra casa comune**



Editorial

Shifting to an econ-resilient community 5

Projects

Ukraine: a year of war and hope 8

The power of resilience mitigates impact of the crisis in Haiti, post-COVID 19 project claims 12

Improving Capacities of Bohol Farmers to Respond to Disasters and Climate Change 16

Annual report 2022

What have we done in 2022? 20

Events

“The Letter”: a real opportunity to save our common home 23

CROSSOVER è il bollettino trimestrale di CADIS. Il nome CROSSOVER (n.d.r. ‘passare oltre’) è stato ispirato dal vangelo di Marco (Mc 4,35-41). Gesù invitò i suoi discepoli a passare dall'altra parte del lago e subito una grande tempesta colpì la loro barca che quasi affondava. La paura li aveva scossi in profondità: Gesù si svegliò dal sonno e calmò il mare. Lo stesso San Camillo aveva oltrepassato i confini degli ospedali quando aveva saputo della gente colpita dalla peste e delle vittime di inondazioni, guerre e pestilenze. Il grande coraggio e la profonda compassione dei consacrati camilliani emergono proprio di questi momenti difficili.

Direttore: P. Aristelo Miranda, MI
Redattore & Layout: Giulia Calibeo

CROSSOVER is the quarterly news bulletin of the Camillian Disaster Service International. The name CROSSOVER was inspired by the gospel of Mark (Mk. 4,35-41) when Jesus invited his disciples to cross over to the other side of the lake, and then a massive storm battered their boat that it almost sank. Fear had overshadowed them; Jesus rose from sleep and calmed the sea. St. Camillus himself had crossed over the confines of the hospitals when he learned about the plague-stricken people, and the victims of floods, war, and pestilence. The enormous strength and enduring compassion of the Camillians are displayed during these difficult historical moments.

Director: P. Aristelo Miranda, MI
Chief editor & Layout: Giulia Calibeo



P. Aristelo Miranda, MI,
Direttore Esecutivo

Passaggio a una comunità econ-resiliente

Guardando agli ultimi due mesi del primo trimestre 2023, si sono verificati in tutto il mondo settantatré (73) tipi di disastri naturali (49) e tecnologici (24). L'82% degli eventi si è verificato nel Sud del mondo. Secondo i dati epidemiologici sui disastri, negli ultimi 100 anni (1900-2010) si è registrato un netto calo delle morti per disastri naturali. (cfr. EM-DAT, CRED - Our World in Data). *“La nostra consapevolezza dei disastri naturali è aumentata drasticamente insieme all'accesso globale alle informazioni in tempo reale e, fortunatamente, questi eventi sono meno mortali di un tempo.”* (<https://www.visualcapitalist.com/cp/interactive-natural-disasters-around-the-world-since-1900/>).

L'accesso globale alle informazioni in tempo reale e agli studi scientifici ha aiutato i governi a formulare politiche migliori e ha facilitato la partecipazione della società civile, delle organizzazioni non governative e dei cittadini interessati a mitigare l'impatto dei disastri. Anche se non disponiamo di tutte le soluzioni disponibili, sfruttarle sarebbe la cosa più importante nella nostra lotta per mitigare il grave impatto dei disastri naturali e tecnologici. Il nostro obiettivo principale è salvare e proteggere le vite della creazione di Dio.

Tuttavia, non bastano le soluzioni tecnologiche. Il problema in questione non è solo di natura tecnologica, ma la sua radice è etica e strutturale. *“Il cambiamento climatico non è solo una sfida tecnica, economica o politica, ma fondamentalmente morale. Si verifica perché le persone - soprattutto i ricchi e i potenti - non sono disposte o non sono in grado di preoccuparsi di coloro che subiscono i disagi del clima. Questa insensibilità genera compiacimento, o almeno confusione, su come costruire istituzioni e modellare comportamenti diffusi al servizio della protezione del clima.”* (Gardiner, 2011).

Gardiner l'ha definita una “tempesta morale perfetta”. Papa Francesco, nella sua enciclica *Laudato Si'*, sottolinea chiaramente l'origine umana di questa crisi e quindi chiede una conversione ecologica come fondamento di tutte le soluzioni strutturali e tecniche.

Entro il 2028, CADIS prevede di costruire comunità resilienti e convertite ecologicamente, colpite da disastri e vulnerabili. La dichiarazione di cui sopra definisce la nostra nuova visione e la direzione di tutti i nostri interventi nel campo della pastorale dei disastri. Questo definirà la direzione da seguire e le azioni da intraprendere per raggiungere i nostri obiettivi. È la stella polare di CADIS, il punto di riferimento fisso da seguire a ogni passo verso la realizzazione finale del nostro sogno o, per lo meno, verso la sua conclusione.

L'integrazione dei sette obiettivi della Piattaforma di iniziative *Laudato Si'* - (1) risposta al grido della terra, (2) risposta al grido dei poveri, (3) economia ecologica, (4) adozione di stili di vita sostenibili, (5) educazione ecologica, (6) spiritualità ecologica e (7) resilienza ed empowerment delle comunità - nella visione, negli obiettivi e nelle attività di CADIS (Piano strategico 2023-2028) contribuirà in modo significativo al compito generale dell'umanità di prendersi cura della nostra casa comune. Non si tratta di un nuovo paradigma di CADIS, ma di dare maggiore enfasi e importanza ai valori che sono incorporati in tutti i nostri progetti. CADIS può aiutare a “ripristinare il giusto ordine” (giustizia) nella nostra casa comune. Vuole guarire il comportamento distruttivo degli esseri umani sulla terra a causa delle attività orientate al profitto e dell'ideologia consumistica. Desidera accendere la passione umana, la capacità di prendere decisioni difficili, di sopportare il dolore provocato da scelte difficili e di superare gli ostacoli che inevitabilmente si presentano nel perseguire la propria visione.

Shifting to an econ-resilient community

Fr. Aristelo Miranda, MI,
Executive Director

Looking back in the last two months of the first quarter 2023, seventy-three (73) types of natural (49) and technological (24) disasters occurred around the globe. Eighty-two percent (82%) of the events took place in the global south. According to the epidemiological data on disasters, there has been a sharp decline in deaths from natural disasters over the last 100 years (1900-2010). (cf. EM-DAT, CRED - Our World in Data). *“Our awareness of natural disasters has increased dramatically along with global access to real-time information, and thankfully, these occurrences are less deadly than they once were.”* (<https://www.visualcapitalist.com/cp/interactive-natural-disasters-around-the-world-since-1900/>).

Thanks to global access to real-time information and scientific studies helped governments formulate better policies and facilitated the participation of civil society, non-governmental organizations, and concerned citizens to mitigate the impact of disasters. While we don't have all the solutions available at our disposal, leveraging them would matter most in our fight to mitigate the serious impact of natural and technological disasters. Our main goal is to save and protect the lives of God's creation.

However, more than technological solutions are needed. The issue in question is not only technological in nature, but its root is ethical and structural. *“Climate change is not merely a technical, economic, or political challenge but fundamentally a moral one. It comes about because people—especially the rich and powerful—are unwilling or unable to care about those on the receiving end of climate hardship. This insensitivity generates complacency, or at least confusion, about how to build institutions and shape widespread behavior in the service of climate protection.”* (Gardiner, 2011). Gardiner called it a “perfect moral storm.” Pope Francis, in his encyclical *Laudato Si'*,

clearly points out the anthropogenic origin of this crisis, and thus, he calls for an ecological conversion as the foundation of all structural and technical solutions.

By the year 2028, CADIS expects to build ecologically converted resilient disaster-affected and vulnerable communities. The statement above defines our new vision and direction of all our interventions in the field of disaster ministry. This will set what direction to follow and what actions to take to attain our objectives. This CADIS' North Star – the fixed guiding point to follow every step of the way towards the ultimate accomplishment of our dream or, at the very least, nearing its finality.

Integrating the seven goals of the *Laudato Si* Action Platform - (1) response to the cry of the earth, (2) response to the cry of the poor, (3) ecological economics, (4) adoption of sustainable lifestyles, (5) ecological education, (6) ecological spirituality, and (7) community resilience and empowerment - to the vision, objectives, and activities of CADIS (Strategic Plan 2023-2028) will contribute significantly to the overall task of humanity to care for our common home. This is not a new paradigm of CADIS, but putting more emphasis and importance on the values that are embedded in all our projects. CADIS can help in “restoring the proper order” (justice) to our common home. It deems to heal the destructive behavior of humans on the earth because of profit-driven activities and consumerist ideology. It desires to ignite human passion, the ability to make tough decisions, endure the pain brought by hard choices and enable to overcome obstacles that inevitably will arise as you pursue your vision.



Ucraina: un anno di guerra e di speranza

È passato un anno da quando la Russia ha attaccato militarmente l'Ucraina il 24 febbraio 2022, l'inizio di un lungo, doloroso e indesiderato sacrificio che dura ancora oggi.

Un anno di bombardamenti che hanno distrutto le città, un anno di fughe verso luoghi sicuri, un anno di vite spezzate. Un anno troppo lungo.

La comunità internazionale si è immediatamente mobilitata a sostegno del popolo ucraino, ma non è bastato. Il governo russo non ha mai mostrato segni di voler impegnarsi in colloqui di pace, mentre l'Ucraina non ha mai voluto cedere agli attacchi. Alla fine, però, le vere vittime sono i civili, coloro che, con questa vile guerra, non hanno nulla a che fare.

Così molte associazioni e organizzazioni internazionali si sono mosse immediatamente per fornire soccorso e aiuto alle persone in fuga dalla guerra, ma anche a quelle che hanno deciso di rimanere in Ucraina.

CADIS International, insieme ai Camilliani di Polonia e alla Buddhist Tzu Chi Charity Foundation (BTCCF), principale donatore dell'intervento di emergenza, non si è tirato indietro.

L'enorme ospitalità della Provincia Camilliana polacca ha accolto decine di giovani donne, bambini e anziani nelle loro strutture di Łomianki e Ursus, garantendo la loro sicurezza lontano dal conflitto.

I partner locali del progetto hanno svolto un ruolo cruciale. La Missione Camilliana di Assistenza Sociale (CMSA) si occupa dell'assistenza di prima accoglienza presso le stazioni centrali dei trasporti pubblici di Varsavia e del ricovero temporaneo delle 26 famiglie rifugiate presso la Casa di riposo per senzatetto San Lazzaro a Ursus. Il Seminarium Sw. Kamila di Łomianki si occupa del ricovero temporaneo delle 34 famiglie rifugiate. Dobra Fabryka, una ONG polacca, fornisce assistenza agli sfollati interni in Ucraina. L'Istituto per i diritti del

malato e l'educazione sanitaria coordina e gestisce le attività del programma.

Dal novembre 2022, i Camilliani ospitano 60 rifugiati nei nostri centri missionari di Ursus (26) e nella casa del seminario di Łomianki (34). Dei 60 rifugiati, 4 sono uomini, 35 donne, 28 bambini e 3 anziani.

L'impegno dei Camilliani nella risposta all'emergenza è stato, ed è tuttora, fermo e deciso. La loro volontà di fornire assistenza ai rifugiati è ammirevole, nonostante le richieste di tempo, denaro e sforzi.

Nel corso dell'anno, i rifugiati hanno stabilizzato le loro condizioni di vita, dove sono stati forniti i beni di prima necessità, l'alloggio e i bisogni fisici e sanitari. Ai rifugiati è stato fornito supporto psicosociale, emotivo e spirituale. I bambini di età inferiore ai sette anni di Łomianki frequentano l'asilo nella scuola vicina, gestita da una congregazione di suore religiose, mentre gli altri bambini sono iscritti alla normale scuola primaria della città. I rifugiati hanno ricevuto assistenza medica interna e cure per le malattie fino a quando tutti i rifugiati residenti non avranno accesso ai servizi di assistenza sanitaria attraverso il sistema sanitario pubblico.

L'assistenza agli sfollati interni è stata fornita sotto forma di assistenza indiretta e diretta. L'assistenza diretta è consistita principalmente nella distribuzione di beni di soccorso (prodotti alimentari e non alimentari a base vegetale) agli sfollati in almeno nove distretti dell'Ucraina: Kramatorks, Odesa, Slovyanks, Chernihiv, Kyiv, Cherkasy, Izyum, Bakhmut e Dnipro. I pacchi alimentari consistevano in farina, grano saraceno, riso, fagioli e piselli in scatola, grano, pasta, salsa di pomodoro, olio di girasole, tè verde e zucchero. Un totale di ventiquattromila e cinquanta (24.050) sfollati interni ha ricevuto i pacchi di soccorso (alimentari e non). Sono stati tutti acquistati direttamente in Ucraina per sostenere l'economia locale. L'assistenza indiretta è stata estesa ai pochi ospedali pubblici operativi di Odesa (ospedale pediatrico),



Krematorks e Lviv (ospedali generali), che servono migliaia di civili colpiti dalla guerra. L'assistenza consisteva in forniture mediche, medicinali e attrezzature. In totale sono stati donati agli ospedali quattromilaquattordici (4.014) set di attrezzature mediche.

La distribuzione è stata effettuata dal nostro partner locale Dobra Fabryka, un'organizzazione non governativa.

Siamo stati la prima organizzazione con aiuti umanitari a raggiungere Izyumi liberata.

Gli sfollati, le autorità locali e i direttori degli ospedali sono stati molto grati per l'aiuto fornito dalla Buddhist Tzu Chi Charity Foundation. È stata consegnata una targa di riconoscimento per la loro generosità e il loro coraggio.

A un anno dall'inizio della guerra e dal lancio del progetto di emergenza, siamo ora impegnati nella fase successiva. Le principali priorità di questa fase sono aiutare i rifugiati ad accedere al mercato del lavoro e a trovare un alloggio permanente (appartamenti). Per rispondere ai bisogni prevalenti e urgenti dei rifugiati, è in corso di attuazione il progetto di risposta post-emergenza "Ricostruzione e rafforzamento della resilienza per l'adattamento e l'integrazione dei rifugiati ucraini in Polonia" di CADIS e dei Camilliani in Polonia.

L'obiettivo principale di questo progetto è aiutare i rifugiati ucraini ad adattarsi gradualmente e a integrarsi nella società polacca.

Il processo di resilienza sarà attuato attraverso diverse attività: fornire un rifugio temporaneo a lungo termine per un periodo massimo di un anno a 100 rifugiati (donne e bambini o famiglie) a Łomianki e Ursus; facilitare l'accesso dei rifugiati al mercato del lavoro per ottenere posti di lavoro a tempo parziale o a tempo pieno e lo spazio di coworking per i rifugiati qualificati interessati a lavorare in proprio o ad attività di sostentamento alternative; e i bambini rifugiati frequentano l'asilo (2-6 anni) e ricevono l'istruzione elementare (dai 7 anni in su) a Łomianki e Ursus per un totale di 50 studenti.

Con i programmi sopra descritti, verranno soddisfatti i bisogni urgenti dei rifugiati ucraini in termini di istruzione, alloggio e mezzi di sostentamento. In questo modo, i rifugiati ucraini in Polonia otterranno autonomia e stabilità. Inoltre, viene così ripristinata la loro dignità umana e la speranza di una vita migliore e pacifica in cui i membri della famiglia saranno insieme. Al massimo, la loro speranza principale è quella di tornare in patria.

CADIS, i Camilliani, la BTCCF e tutti gli altri partner e reti saranno un grande strumento per aiutare i rifugiati a realizzare i loro sogni nel prossimo futuro.

Ukraine: a year of war and hope

One year has passed since Russia militarily attacked Ukraine on February 24, 2022, the beginning of a long, painful and unwanted sacrifice that lingers on today.

A year of bombings, destroying cities; a year of fleeing to safe places, a year of broken lives. A year too long.

The international community immediately rallied in support of the Ukrainian people, but it was not enough. The Russian government never showed any signs of wanting to engage in peace talks while Ukraine never wanted to give in to the attacks. In the end, the real victims, however, are the civilians, those who, with this vile war, have nothing to do. So many associations and international organizations moved immediately to provide relief and help to people fleeing the war, but also to those who decided to stay in Ukraine.

CADIS International, along with the Camillians of Poland and the Buddhist Tzu Chi Charity Foundation, the principal donor of the emergency intervention, did not stand aside. The enormous hospitality of the Polish Camillian Province took in dozens of young women, children and the elderly at their facilities



in Łomianki and Ursus, ensuring their safety away from the conflict.

The local partners of the project played a crucial role. The Camillian Mission for Social Assistance (CMSA) takes care of the first reception assistance at the Warsaw public transport central stations and the temporary shelter of the 26 family refugees at the Saint Lazarus Pension House for the Homeless in Ursus. The Seminarium Sw. Kamila community in Łomianki takes care of the temporary shelter of the 34 family refugees. Dobra Fabryka, a Polish NGO facilitates assistance to the IDPs in Ukraine. The Institute of Patient Rights and Health Education coordinates and manages the program activities..

As of November 2022, the Camillians give accommodations to 60 refugees in our mission centers in Ursus (26) and our seminary house in Łomianki (34). Of the 60 refugees, 4 are men, women (35), children (28), and elderly (3).

The commitment of the Camillians to the emergency response has been, and still firm and decisive. Their willingness to deliver assistance to refugees is admirable, notwithstanding the demands of time, money, and effort.

During the year, refugees stabilized their living

conditions where basic necessities, shelter, and physical and health needs are provided. Psychosocial, emotional, and spiritual support was provided to the refugees. The children below seven years old in Łomianki attend kindergarten classes at the school nearby, run by a congregation of religious sisters, while other children are enrolled in the regular primary school in the town. Refugees received in-house medical assistance and treatment for illnesses until all resident refugees have access to public health care services through the public health system.

Assistance to the IDPs came in the form of indirect and direct assistance. Direct assistance was primarily the distribution of relief goods (plant-based food and non-food items) to the IDPs in at least nine districts of Ukraine - Kramatorks, Odesa, Slovyanks, Chernihiv, Kyiv, Cherkasy, Izyum, Bakhmut, and Dnipro. The food packs consisted of flour, buckwheat, rice, canned beans and peas, wheat, pasta, tomato sauce, sunflower oil, green tea, and sugar. A total of twenty-four thousand and fifty (24,050) IDPs received the relief packs (food and non-food). They were all purchased directly in Ukraine to support the local economy.

The indirect assistance was extended to the few operational public hospitals of Odesa (pediatric hospital), Krematorks, and Lviv (general hospitals), serving thousands of civilians affected by the war. The assistance was composed of medical supplies, medicines, and equipment. A total of four thousand fourteen (4,014) sets of medical equipment were donated to the hospitals. Our local partner Dobra Fabryka, a non-governmental organization, carried out the distribution. We were the first organization with humanitarian aid to reach the liberated Izyumi.

The IDPs, local authorities, and hospital directors were very grateful for the help extended by the Buddhist Tzu Chi Charity Foundation. A plaque of appreciation was given in recognition of their generosity and courage.

One year after the war began and the emergency project was launched, we are now engaged to the next phase. The main priorities of this phase are to help refugees to get access to the labor market and access to permanent shelter (flats or apartments). To respond to the prevailing and urgent needs of the refugees, the Post-Emergency Response “Rebuilding and strengthening resilience for adaptation and integration of Ukrainian refugees in Poland” project of CADIS and the Camillians in Poland is being implemented.

The main goal of this project is to help the Ukrainian refugees gradually adapt and be integrated into Polish society.

The resilience process will be implemented through several activities: provide a long-term temporary shelter for a maximum period of one year to 100 refugees (women and children or families) in Łomianki and Ursus; facilitate access of refugees to the labor market to obtain part-time or full-time jobs and the coworking space for skilled refugees interested in self-employed or alternative livelihood activities; and the children refugees receive kindergarten (2-6 y/o) and elementary (7 and above) educations in Łomianki and Ursus for 50 students.



With the following programs as described above, the urgent needs of Ukrainian refugees for education, housing and livelihood will be satisfied. In this way, Ukrainian refugees in Poland will gain autonomy and stability. Thus, their human dignity is restored and the hope for a better and peaceful life where the members of the family will be together. To the maximum, their primary hope is to return to their homeland. CADIS, the Camillians, BTCCF and all other partners and networks will be a great instrument to help refugees achieve their dreams in the near future.

Il potere della resilienza attenua l'impatto della crisi ad Haiti, afferma il progetto post-COVID 19



Il progetto CADIS per la costruzione della resilienza post-Covid ad Haiti sta per concludersi. Avviato il 5 aprile 2021, il progetto si inserisce nel quadro della solidarietà con le popolazioni vulnerabili del comune di Croix-des-Bouquets con l'obiettivo di aiutare le persone nella fase post-Covid.

Abbiamo intervistato P. Robert Daudier, MI, coordinatore locale del progetto per CADIS Haiti, per condividere le sue riflessioni sull'impatto del progetto sulla comunità colpita.

1. Il progetto è stato avviato durante la pandemia Covid-19. Cosa ha significato per la comunità?

Prima di tutto, vorrei sottolineare che il progetto ha portato benefici e vantaggi nell'area in cui siamo presenti, nel bel mezzo della pandemia globale di Covid-19 che ha sconvolto il mondo intero. Certamente la vita è molto difficile, ma riusciamo

comunque a organizzare alcune attività a beneficio della comunità. Il carisma camilliano si fa strada e si mostra vicino alle persone bisognose e con esigenze diverse. Tutti i bisogni primari sono quasi introvabili, la maggior parte delle persone nel nostro Paese vive nella miseria. I giovani che hanno beneficiato della formazione fornita dal progetto, ora hanno in mano gli strumenti per migliorare le loro condizioni di vita. Grazie a questa opportunità hanno sviluppato e migliorato non solo le proprie competenze, ma anche le opportunità di vita.

2. Quali sono i vantaggi per CADIS International e CADIS Haiti?

Con l'attuazione del progetto nella nostra zona, CADIS International ha raggiunto più persone attraverso i servizi di CADIS Haiti. La sua missione si è ampliata e ha aumentato la sua visibilità nel mondo

umanitario. CADIS International è un'organizzazione che aiuta a rafforzare la dignità della persona umana, soprattutto in questi tempi di disastri naturali ed epidemie, per rafforzare la resilienza delle persone di buona volontà. È una testimonianza concreta dei Camilliani per i poveri in difficoltà. In questo senso c'è un grande bisogno della presenza di queste realtà.

3. Come influisce la presenza di CADIS sulla comunità di riferimento?

CADIS ha migliorato la vita delle persone e le incoraggia ad assumersi maggiori responsabilità per il proprio futuro. Li incoraggiamo a scoprire il potenziale che possono trovare in se stessi. Siamo chiamati a vivere nonostante le difficoltà della vita, e spetta a noi impegnarci per migliorarla, lavorando con metodologia e buona volontà per uscire dalle situazioni indesiderate.

4. Padre Robert, come responsabile locale del progetto, quali difficoltà ha incontrato?

Una delle maggiori difficoltà incontrate è il grave problema dell'insicurezza, aggravatosi con lo scoppio della pandemia Covid-19. Negli ultimi tempi si è sviluppato il fenomeno delle bande armate che controllano le strade e dei rapimenti a scopo di riscatto. Le attività vengono svolte, ma con molti ostacoli. Più che sulle attività comunitarie, ci siamo concentrati sulle attività istituzionali proprio per la difficoltà di spostarsi da una comunità all'altra. La popolazione ovviamente soffre di tutto questo. Non possiamo permetterci di entrare in alcuni luoghi per paura della violenza. La popolazione vive in una condizione di precarietà anche all'interno della propria comunità. Personalmente, sono colpito da questa realtà. Soffro anche per le attività da intraprendere che spesso vengono riadattate. Haiti vive una condizione di precarietà anche dal punto di vista governativo. Non c'è un'autorità al servizio della popolazione. Questo si ripercuote su tutti gli aspetti della vita comunitaria ed è davvero triste, ma, nonostante tutto, rimaniamo ottimisti e preghiamo con forza per il ripristino della pace per liberare la popolazione e poter ritrovare la giusta voglia di vivere.

5. Che riscontro avete avuto dai beneficiari?

Molto positivo, alcuni sono stati assunti all'Ospedale San Camillo e altri hanno trovato lavoro in altre istituzioni; altri ancora hanno preso l'iniziativa di avviare un'attività in proprio in base alle proprie esigenze e capacità. Quindi per me è molto soddisfacente. CADIS Haiti sta continuando la formazione per altri giovani, vista l'altissima richiesta. Attualmente ci sono quasi 150 giovani in

formazione. Le persone si fidano di noi! Sanno che possiamo accompagnarli in modo adeguato, e per questo CADIS Haiti e il personale qui presente hanno l'obbligo di essere all'altezza del compito di aiutare la gente a sperare in un domani migliore.

6. Come vede Haiti, e in particolare la località di Croix-des-Bouquets, nel futuro?

Il potenziale non sfruttato è molto elevato a causa della mancanza di mezzi. L'analfabetismo è prevalente tra la popolazione e la priva dei mezzi per pianificare il proprio futuro. Negli ultimi tempi, con il problema dell'insicurezza, le persone sono spinte a lasciare il Paese in cerca di una vita migliore. Le ragioni sono molteplici. Innanzitutto l'insicurezza, sia alimentare che per il fenomeno delle bande armate. Inoltre, la gente vive in un clima di violenza all'interno della propria comunità, che si aggiunge al grande conflitto tra persone di stato per il potere. A ciò si aggiungono altri fattori come la significativa riduzione dei trasporti e l'indisponibilità delle risorse necessarie per le attività di mercato. Di fatto, i giovani sono scoraggiati e demotivati, sempre più convinti a lasciare il Paese. A Croix-des-Bouquets è un disastro. I banditi controllano quasi tutto. Mancano autorità civili, politiche e di polizia in grado di garantire fiducia e sicurezza. Va detto che il problema principale è che non tutti hanno le risorse e i mezzi per lasciare il Paese. Dobbiamo invece affrontare le difficoltà e lottare per trovare soluzioni alla crisi. Dovremmo lottare per una vita migliore; la vita dovrebbe essere vissuta dove siamo. Per questo lavoriamo ogni giorno con la speranza di un futuro migliore per il nostro Paese. Questo è il desiderio e l'impegno di ogni cittadino che è responsabile di se stesso per un domani migliore.

“

I giovani che hanno beneficiato della formazione ora hanno in mano gli strumenti per migliorare le loro condizioni di vita. Grazie a questa opportunità hanno sviluppato e migliorato non solo le proprie competenze, ma anche le opportunità di vita.

The power of resilience mitigates impact of the crisis in Haiti, post-COVID 19 project claims

The CADIS project on post-Covid resilience building in Haiti is coming to an end. Launched on April 5, 2021, the project is within the framework of solidarity with vulnerable populations in the municipality of Croix-des-Bouquets with the goal of helping people with the post-Covid.

We interviewed Fr. Robert Daudier, MI, the local project coordinator of CADIS Haiti, to share his thoughts on the impact of the project to the affected community.

1. The project was initiated during the Covid-19 pandemic. What does it mean for the community?

First of all, I would like to emphasize that the project has brought benefits and advantages in the area where we are present in the midst of the global Covid-19 pandemic that was shocking to the whole world. Certainly life is very difficult, but we still manage to organize some activities to benefit the community. The Camillian charism makes its way and shows itself close to the people in need and with different needs. All basic needs are almost unavailable, most people in our country live in misery. The young people who benefited from the training provided by the project, now have the tools in their hands to improve their living conditions. Through this opportunity they have developed and improved not only their own skills but also the life opportunities.

2. What benefits does CADIS International and CADIS Haiti have?

With the implementation of the project in our area, CADIS International has reached more people through the services of CADIS Haiti. Its mission has expanded and increased its visibility in the humanitarian world. CADIS International is an organization that helps strengthen the dignity of the human person, especially in these times of natural disasters and epidemics, to strengthen the resilience of people of good will. It is a concrete testimony of the Camillians for poor people in need. There is a great need in this sense for the presence of such

realities.

3. How does the presence of CADIS affect the target community?

CADIS has improved people's lives and encourages them to take more responsibility for their future. We encourage them to discover the potential they can find in themselves. We are called to live in spite of life's difficulties, and it is up to us to strive to improve it, working with methodology and good will to get out of the undesirable situations.

4. Father Robert, as the local project manager, what difficulties have you encountered?

One of the major difficulties encountered is the serious problem of insecurity, exacerbated with the outbreak of the Covid-19 pandemic. The phenomenon of armed gangs controlling the streets and kidnapping for ransom has developed in recent times. Activities are carried out but with many obstacles. Rather than community activities, we focussed on institutional activities precisely because of the difficulty of moving from one community to another. The population obviously suffers from all this. We cannot afford to enter some places for fear of violence. The population also lives in a precarious condition within their own community. Personally, I am affected by this reality. They also suffer from the activities to be undertaken which often are readjusted. Haiti also experiences a precarious condition from the governmental point of view. There is no authority to serve the population. This affects all aspects of community life and is really sad, but, in spite of everything, we remain optimistic and pray strongly for the restoration of peace to free the population and to be able to restore the proper zest for life.

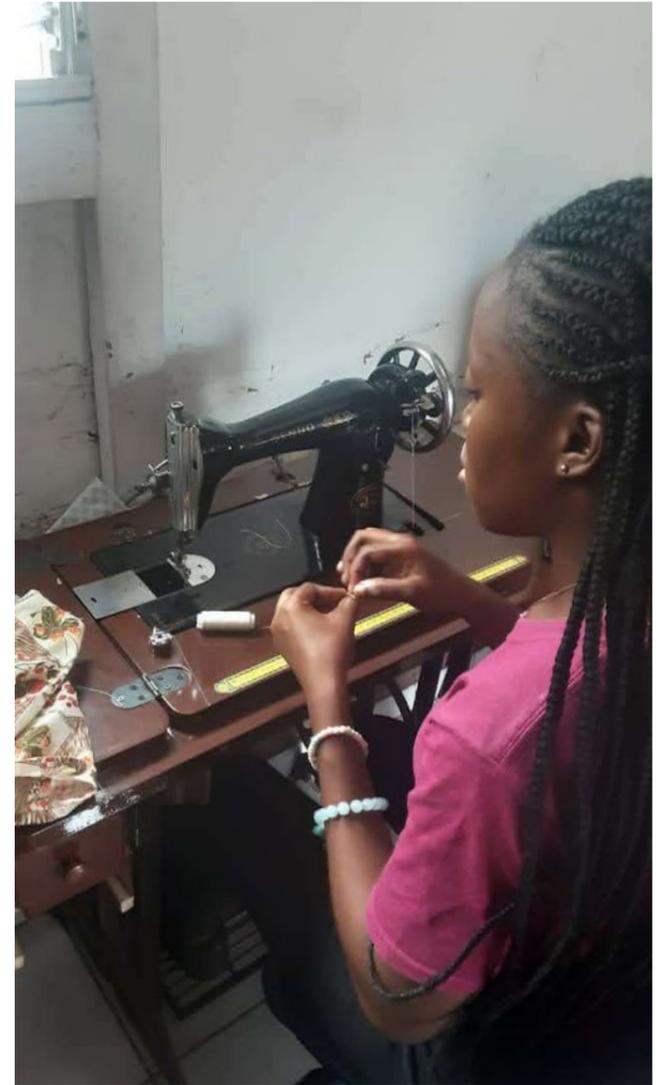
5. What feedback have you had from the beneficiaries?

Very positive, some have been employed at St. Camillus Hospital and others have found jobs in other institutions; still others have taken initiatives to start

their own businesses according to their own needs and skills. So for me it is very satisfactory. CADIS Haiti is continuing the training for other young people, given the very high demand. Currently, there are almost 150 young people in training. People trust us! They know that we can accompany them properly, and that is why CADIS Haiti and the staff here have an obligation to be up to the task of helping the people to hope for a better tomorrow.

6. How do you see Haiti, and in particular the Croix-des-Bouquets locality, in the future?

There is very high untapped potential due to lack of means. Illiteracy is prevalent among the population which deprived them of the means to plan for their future. In recent times, with the issue of insecurity, people are pushed to leave the country in search of a better life. There are several reasons for this. First of all, insecurity, both food and the phenomenon of armed gangs. In addition, people live in a climate of violence within their own community, which adds to the great conflict between statesmen for power. Not to be outdone are other factors such as the significant reduction in transportation, as well as the unavailability of resources needed for market activities. As a matter of fact, young people are discouraged and unmotivated, becoming more and more convinced to leave the country. In Croix-des-Bouquets, it is a disaster. Bandits control almost everything. There is a lack of civil, political and police authorities that can guarantee trust and security. It should be said that the main issue is that not everyone has the resources and means to leave the country. Instead, we should face the difficulties and struggle to find solutions to the crisis. We should fight for a better life; life should be lived where we are. That is why we work every day with hope for a better future for our country. This is the wish and commitment of every citizen who is responsible for himself or herself for a better tomorrow.



Migliorare le capacità degli agricoltori di Bohol di rispondere ai disastri e ai cambiamenti climatici



Nel corso del 2022, il progetto a lungo termine “Miglioramento delle capacità degli agricoltori di Bohol di rispondere ai disastri e ai cambiamenti climatici”, sostenuto da CADIS e attuato dal Central Visayas Farmers Development Center (FARDEC), è entrato gradualmente in pieno svolgimento. Le attività sono state svolte in linea con le quattro componenti del progetto:

1. Formazione di organizzazioni come sede di unità e imprese nei barangays e nelle comunità;
2. Sviluppo delle capacità in materia di diritti fondiari, agricoltura sostenibile e salute della comunità in relazione al cambiamento climatico e alla risposta ai disastri;
3. Riduzione e gestione del rischio di disastri su base comunitaria (CBDRRM);
4. Lobbying e networking.

I. Rafforzamento delle organizzazioni popolari

Le organizzazioni popolari (OP) sono state rivitalizzate attraverso l'organizzazione di incontri regolari. In alcune organizzazioni, come quella della Sitio Mahayahay Bayongan Farmers Association (SIMABAF) di Brgy Bayongan, San Miguel, i loro membri sono aumentati nonostante la pandemia e le vessazioni da parte delle forze di sicurezza statali che li hanno accusati ingiustamente e senza fondamento di far parte dei ribelli armati.

La SIMABAF ha reagito e ha lavorato per l'approvazione della sua registrazione presso il Dipartimento del Lavoro e dell'Occupazione (DOLE) del governo.

Anche altre OP, come gli United Farmers of San Francisco (UFSF) e Nagkahiusang Mag-uuma sa Tubog (NAMATU), entrambe nella città di Ubay, hanno seguito l'esempio.

II. Costruzione del sistema idrico

Il sistema di acqua potabile a pozzo profondo degli United Farmers of San Francisco, Ubay, è stato finalmente completato e inaugurato nel novembre 2022. Il sindaco Constantino Reyes della LGU di Ubay ha espresso il suo sostegno al progetto inviando un suo rappresentante che ha elogiato FARDEC e CADIS per aver lavorato in collaborazione per uno dei bisogni fondamentali della comunità, insieme ai membri dell'UFSF che hanno contribuito volontariamente.

Attualmente, il sistema idrico raggiunge più di 50 famiglie. Diomedes Butlig, presidente dell'UFSF, ha dichiarato che, dopo molto tempo, i contadini della loro comunità non dovranno più percorrere sentieri impervi a piedi solo per prendere l'acqua potabile da un pozzo situato a un chilometro di distanza.

L'UFSF ha anche recentemente elaborato e approvato politiche per l'uso efficiente e la manutenzione del sistema idrico.

La riabilitazione del sistema idrico di SIMABAF, pesantemente danneggiato dal super tifone Odette che ha spazzato la provincia il 16 dicembre 2021, è iniziata con l'ispezione di un idraulico e di un elettricista per garantire che tutti i materiali fossero ancora in buone condizioni e adatti all'uso.

III. Formazione del nuovo personale

Per equipaggiare il nuovo personale incaricato di portare avanti l'attuazione del progetto, sono stati condotti corsi di formazione sul Sistema Agricolo Integrato Diversificato (DIFS), su come produrre pesticidi e fertilizzanti organici, e di orientamento sulla Riduzione e Gestione del Rischio di Disastri su Base Comunitaria (CBDRRM), sulla preparazione e la risposta durante i disastri, in preparazione alle esercitazioni di evacuazione della comunità.

IV. Formazioni guidate dalla comunità

Grazie alla capacità acquisita durante la fase iniziale del progetto, sei leader delle OP responsabili dei comitati sanitari delle loro organizzazioni e delle pratiche di agricoltura sostenibile sono stati in grado di fornire formazioni ai rispettivi membri.

Hanno svolto servizi sanitari e promosso l'uso di erbe come rimedi economici e accessibili per alcune malattie comuni e hanno insegnato a produrre medicine a base di erbe; hanno organizzato visite a domicilio ai membri malati della famiglia dell'organizzazione e applicato rimedi casalinghi o facilitato il rinvio alle strutture sanitarie più vicine; e hanno lanciato campagne sanitarie come “l'abitudine delle 4”, invitando la comunità a prendersi del tempo per pulire l'ambiente circostante ed eliminare i siti di riproduzione della dengue alle 4 del pomeriggio di ogni giorno.

V. Esercitazione di evacuazione della comunità

In relazione al CBDRRM, sono state effettuate esercitazioni di evacuazione nelle organizzazioni SIMABAF, UFSF, COFA e KLM.

L'esperienza di queste comunità durante l'assalto del super tifone Odette ha richiesto una risposta adeguata ai disastri, compresa un'evacuazione organizzata che non lasciasse nessuno indietro a cavarsela da solo. Da qui l'urgenza di portare avanti le esercitazioni. Nell'esecuzione dell'esercitazione di simulazione, le OP hanno utilizzato le attrezzature di allarme e di emergenza fornite da CADIS.

VI. Riabilitazione dei centri di formazione e delle aziende agricole dimostrative delle OP

I centri di formazione e le fattorie dimostrative istituiti e gestiti dalle OP sono stati gravemente danneggiati o completamente abbattuti dal super tifone Odette.

Tuttavia, grazie alla cooperazione e al lavoro volontario, alcune organizzazioni sono state in grado di riabilitare i loro centri e le loro fattorie dimostrative poco dopo diversi mesi di lenta ricostruzione delle proprie case, con il supporto attivo dello staff del progetto.

SFIDE

Le minacce e le altre forme di vessazione da parte delle forze di sicurezza statali rimangono la sfida più grande per la solidificazione degli agricoltori. Dopo l'istituzionalizzazione della National Task Force to End Local Communist Armed Conflict (NTF-ELCAC), l'etichettatura malevola e indiscriminata delle organizzazioni popolari come ribelli comunisti da parte dei militari e della polizia è diventata un fenomeno dilagante.

Conosciute per essere attive nella difesa dei loro diritti alla terra, le nostre organizzazioni contadine partner di Bohol sono state colpite da questa etichettatura infondata. Sebbene alcune OP si siano ribellate e abbiano affermato la loro legittimità, altre sono diventate inattive per paura, soprattutto dopo il rapimento nel 2020 e poi la morte nel 2021 di Elena Tijamo, coordinatrice dell'agricoltura sostenibile della FARDEC, molto conosciuta in alcune di queste comunità.

Anche il personale è stato esortato a dare priorità alla propria sicurezza, con conseguente limitazione della mobilità per un certo periodo.

Tutto ciò ha causato ritardi e l'interruzione dell'attuazione del progetto nelle OP più colpite, come nei Barangays Mahagbu e M. Roxas a Trinidad e nel Barangay Los Angeles a Ubay.

RACCOMANDAZIONI

Con le vessazioni militari, è necessario condurre una formazione para legale e sui diritti umani per tutte le OP partner.

La formazione può aiutare a rafforzare le conoscenze degli agricoltori sui diritti umani e a informarli sulle soluzioni legali appropriate in caso di violazione dei diritti.

Improving Capacities of Bohol Farmers to Respond to Disasters and Climate Change

During 2022, the long-term project “*Improving Capacities of Bohol Farmers to Respond to Disasters and Climate Change*”, supported by CADIS and implemented by the Central Visayas Farmers Development Center (FARDEC), gradually came into full swing. Activities were carried out in line with the project’s four components:

1. Formation of Organizations as the venue for unities and undertakings in the barangays and communities;
2. Capacity Building on Land Rights, Sustainable Agriculture and Community Health in relation to Climate Change and Disaster Response;
3. Community Based Disaster Risk Reduction and Management (CBDRRM);
4. Lobbying and Networking.

I. Strengthening of people’s organizations

People’s Organizations (PO) were revitalized through organizing regular meetings. In some organizations such as that of Sitio Mahayahay Bayongan Farmers Association (SIMABAFA) in Brgy Bayongan, San Miguel, their membership had increased despite the pandemic and harassments by state security forces who had wrongfully and baselessly accused them to be part of the armed rebel. SIMABAFA fought back and worked for the approval of their registration with the government’s Department of Labor and Employment (DOLE).

Other POs like the United Farmers of San Francisco (UFSF) and Nagkahiusang Mag-uuma sa Tubog (NAMATU), both in Ubay town, followed suit as well.

II. Water system construction

The deep well potable water system of the United Farmers of San Francisco, Ubay, was finally completed and inaugurated in November 2022. Mayor Constantino Reyes of the Ubay LGU extended his support for the project by sending his representative who commended FARDEC and CADIS for working in partnership for one of the community’s most basic needs, together with members of UFSF contributing

voluntarily.

Currently, the water system serves more than 50 households. Diomedes Butlig, UFSF chairperson, said that after a very long time, farmers in their community will no longer have to navigate rough trails on foot just to fetch drinking water from a well located one kilometer away. The UFSF has also recently crafted and approved policies for the efficient use and maintenance of the water system.

The rehabilitation of the water system in SIMABAFA (Brgy. Bayongan, San Miguel) which was heavily damaged after super typhoon Odette swept the province on December 16, 2021, has also commenced with the inspection of a plumber and an electrician to ensure that all materials were still in good condition and fit for use.

III. Capacitating the new staff

To equip the new staff in-charge of continuing the project’s implementation, training were conducted on Diversified Integrated Farming System (DIFS), on how to produce organic pesticide and fertilizer, and orientation on Community Based Disaster Risk Reduction and Management (CBDRRM), on preparedness and response during disasters, in preparation for the community evacuation drills.

IV. Community-led trainings

Capacitated during the early phase of the project, six PO leaders responsible for their organization’s health committees and sustainable agriculture practice were able to provide trainings to their respective members.

They conducted health services and promote the use of herbals as cheap and accessible remedies for some common diseases and taught herbal medicine making; organized home visits to sick family members of the organization and applied home remedies or facilitate referrals to nearest health facilities; and launched health campaigns such as



the “4 o’clock habit” by inviting the community to take time to clean their surroundings and weed out dengue breeding sites at 4p.m. each day.

V. Community evacuation drill

In relation to CBDRRM, evacuation drills were carried out in SIMABAFA, UFSF, COFA and KLM POs. The experiences of these communities during the onslaught of super typhoon Odette called for an appropriate disaster response including an organized evacuation wherein no one would be left behind to fend for themselves.

Hence, the urgency of pushing through with the drills. In performing the simulation exercise, POs utilized the warning and emergency equipment supplied by CADIS.

VI. Rehabilitation of PO training centers and demonstration farms

Training centers and demonstration farms established and maintained by the POs were either badly damaged or completely torn down by super typhoon Odette.

However, through cooperation and voluntary work, some organizations were able to rehabilitate their centers and demo farms shortly after several months of slowly rebuilding their own homes, actively supported by the project staff.

CHALLENGES

Threats and other forms of harassment by state security forces remain the biggest challenge in solidifying farmers. Malicious and indiscriminate

labeling of empowered people’s organizations as communist rebels by the military and police became rampant after the institutionalization of the National Task Force to End Local Communist Armed Conflict (NTF-ELCAC).

Known for being active in defending their land rights, our partner farmers organizations in Bohol were affected by this baseless tagging. Although a number of POs stood in defiance and asserted their legitimacy, others became inactive for fear, especially after the abduction in 2020, and later, the death in 2021 of Elena Tijamo, FARDEC’s sustainable agriculture coordinator, who was well known in some of these communities.

The staff were also urged to prioritize their safety resulting to a restrained mobility for a time. All these caused delays and the halting of the project’s implementation in the most affected POs such as in Barangays Mahagbu and M. Roxas in Trinidad, and Barangay Los Angeles in Ubay.

RECOMMENDATIONS

With military harassment, there is a need to conduct paralegal and human rights training for all POs partner.

The training can help strengthen farmers’ knowledge on human rights and apprise them of appropriate legal solution in case of rights’ violation.



Report annuale 2022

Cosa abbiamo fatto nel 2022?

L'anno 2022 offre ottimismo e nuove possibilità di studiare le tattiche creative che abbiamo scoperto durante la pandemia. Anche se il virus COVID-19 si sta ancora diffondendo e interferisce con il comportamento umano come al solito, ci ha insegnato molte lezioni preziose su come comportarci nella nostra casa comune quando è a rischio e si contorce in agonia a causa del rapido avvicinarsi dell'annientamento. Ma uno dei più grandi doni di Dio all'umanità è l'intelligenza umana, che ci illumina la strada da seguire per individuare risposte accettabili. Lavoriamo insieme per ridurre o scoprire risposte permanenti al rischio che abbiamo di fronte, piuttosto che piangere sul latte versato. Il Padre Generale Pedro Tramontin, M.I., ricorda più volte il detto: "Se vuoi andare lontano, vai insieme. Se vuoi andare veloce, cammina da solo". Non c'è alternativa se non quella di lavorare insieme e creare un senso di sinergia con le diverse parti interessate, incoraggiando la cooperazione con i gruppi basati sulla fede, utilizzando una visione condivisa di una comunità colpita da calamità trasformata dal punto di vista ambientale e resiliente.

Iniziative di assistenza di emergenza per gruppi e settori svantaggiati

CADIS ha mobilitato operazioni di soccorso (distribuzione di generi alimentari e non), campi medici e assistenza ai mezzi di sussistenza per 84.500 persone con oltre 2 milioni di euro di beni di soccorso.

Nelle Filippine, la Camillian Task Force (CTF) Philippines e i partner locali hanno assistito un totale di 2.125 famiglie dopo l'arrivo del super tifone Rai (nome locale Odette) che ha colpito un totale di 10,8 milioni di persone.

In India, la Camillian Task Force (CTF) India ha risposto alle inondazioni che hanno colpito lo stato di Assam organizzando campi di soccorso medico nel distretto più colpito per oltre 3.000 pazienti.

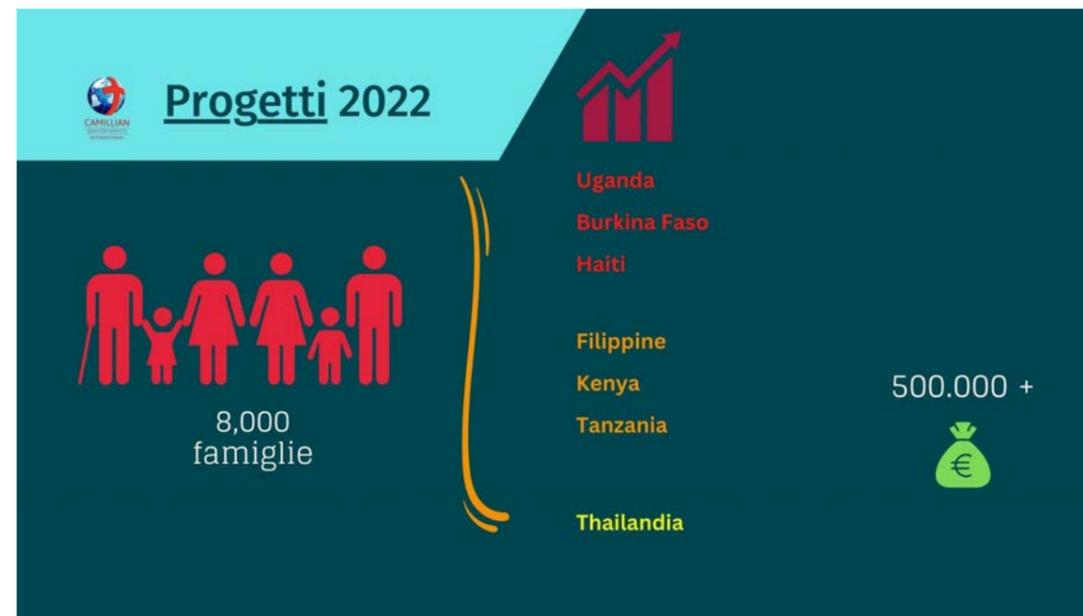
In Kenya, per rispondere alla devastante siccità che ha colpito Wajir, nel nord-est del Paese, CADIS ha mobilitato l'assistenza a oltre 4.000 famiglie di pastori, fornendo cibo per il consumo umano e animale.

CADIS Pakistan ha mobilitato un'operazione di soccorso d'emergenza per 30.000 persone nel distretto di Nawabshah, per rispondere alle devastanti inondazioni che hanno colpito oltre 30 milioni di persone.

In Polonia, la Provincia Camilliana di Polonia ha offerto un rifugio temporaneo a 60 persone in fuga dalla guerra in Ucraina; ha organizzato la prima accoglienza nelle due stazioni ferroviarie di Varsavia; ha mobilitato la consegna di aiuti (alimentari e non) in Ucraina per 50.000 sfollati interni.

Recupero e costruzione della resilienza

CADIS sostiene e gestisce otto (8) progetti di recupero e costruzione della resilienza in tre (3) Paesi a basso reddito (Uganda, Burkina Faso, Haiti), in tre (3) Paesi a reddito medio-basso (Filippine, Kenya, Tanzania) e in un (1) Paese a reddito medio-alto (Tailandia) per un importo totale di oltre 500.000,00 euro. Gli otto progetti sono classificati in due aree specifiche



di intervento: post-Covid 19 e programmi settoriali di rafforzamento della resilienza (agricoltori e popolazioni indigene). Questi progetti andranno a beneficio di circa 8.000 famiglie.

Risorse umane e sviluppo organizzativo

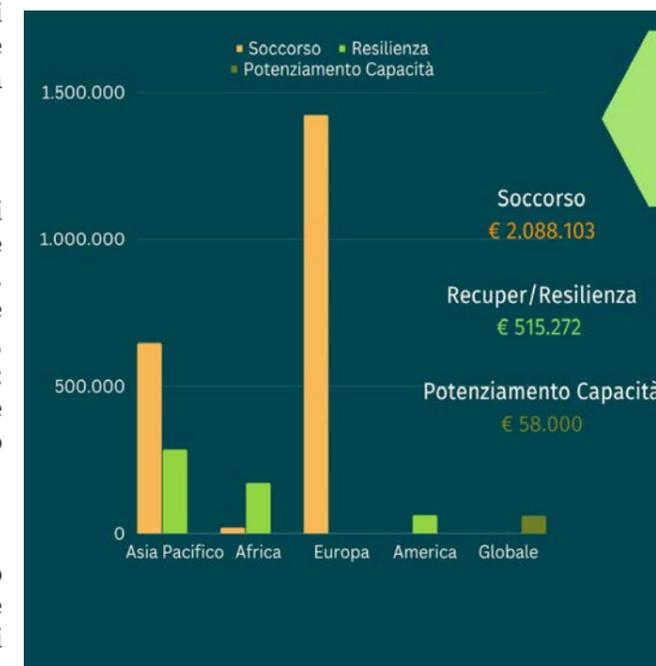
La formazione e lo sviluppo delle capacità dei suoi membri, dei volontari e dei partner sono tra le principali priorità di CADIS fin dalla sua fondazione. Quest'anno, la 7a conferenza di Bangkok, sede e occasione principale per lo sviluppo delle capacità, si è concentrata su due workshop essenziali: Pianificazione strategica CADIS 2023-2028 e Piattaforma di iniziative Laudato Si' di CADIS. Hanno partecipato 27 membri e partner da 11 Paesi.

Mobilitazione delle risorse

L'obiettivo principale per l'anno 2022 è stato quello di espandere la rete CADIS, sia in termini di risorse umane che finanziarie. CADIS vanta la presenza di personale altamente qualificato, religioso e non, con decenni di esperienza nel campo dell'intervento in caso di disastri, della gestione, della pianificazione, del supporto psico-spirituale, della formazione e della raccolta fondi.

Nel corso del 2022 sono state presentate richieste di finanziamento. Si sta già lavorando per presentare una domanda di finanziamento per un nuovo intervento.

CADIS ha ottenuto il codice di identificazione dei partecipanti dell'UE (PIC). CADIS promuove campagne di solidarietà: Campagna Fondo Emergenza, 5xMille, campagna Martiri Camilliani della Carità e adesione alla piattaforma Wishraiser.



Entro l'inizio del 2023 è prevista l'attuazione del nuovo piano strategico 2023-2028. L'obiettivo è fornire a CADIS nuove direzioni e un nuovo impegno per affrontare le difficoltà contemporanee e durature causate dal cambiamento climatico. La Piattaforma di iniziative Laudato Si' (LSAP), sostenuta e incoraggiata da una decisione del 59° Capitolo generale, è inclusa nel piano strategico.

Tabella 1. incidenza e impatto dei disastri: riepilogo

	2022 1° sem	2002-21 1° sem (Principale)	2002-21 1° sem (Media)
Numero di disastri	187	170	167
Paesi colpiti	79	78	75
Totale vittime	6.347	35.207	6.551
Totale colpiti	50.550.928	119.268.277	81.128.884
Danni economici ('000 US\$)	40.949.282	76.300.329	53.900.632

What have we done in 2022?

The year 2022 offers optimism and fresh chances to investigate creative tactics we discovered throughout the pandemic. Even though the COVID-19 virus is still spreading and interfering with human behavior as usual, it has taught us many valuable lessons about how to behave in our shared home when it is at risk and writhing in agony due to the swiftly approaching annihilation. But, one of God's greatest gifts to humanity is human intelligence, which illuminates the way for us to follow in order to identify tenable answers. Let's work together to reduce or discover permanent answers to the risk we face rather than crying over a spilled milk.

Father General Pedro Tramontin, M.I. repeatedly recalls the saying, "If you want to go far, go together. If you want to go swiftly, walk alone." There is no alternative but to work together and create a sense of synergy with different stakeholders, encouraging cooperation with faith-based groups by utilizing a shared vision of an environmentally transformed resilient disaster-affected community.

Emergency assistance initiatives for disadvantaged groups and sectors

CADIS has mobilized relief operations (food and non-food distribution), medical camps, and livelihood assistance to 84,500 individuals with over 2 million euros worth of relief goods.

In the Philippines, Camillian Task Force (CTF) Philippines and local partners assisted a total of 2,125 families after super typhoon Rai (local name Odette) made its landfalls affecting a total of 10.8 million people.

In India, Camillian Task Force (CTF) India responded to the floods affecting Assam state by organizing medical relief camps in the most affected district for more than 3,000 patients.

In Kenya, to respond to the devastating drought in Wajir, northeast of Kenya, CADIS has mobilized assistance to over 4,000 pastoral families delivering food for human and animal consumption.

Table 1. Disasters occurrence and impact: summary

	2022 1 st sem.	2022-21 1 st sem. (Mean)	2022-21 1 st sem. (Median)
Number of disasters	187	170	167
Affected countries	79	78	75
Total deaths	6,347	35,207	6,551
Total affected	50,550,928	119,268,677	81,128,884
Economic damages ('000 US\$)	40,949,282	76,300,329	53,900,632

CADIS Pakistan has mobilized an emergency relief operation for 30,000 individuals in the District of Nawabshah to respond to the devastating floods, with more than 30 million people affected.

In Poland, the Camillian Province of Poland offered temporary shelter to 60 individuals fleeing the war in Ukraine; organized the first reception at the two railway stations in Warsaw; mobilized relief delivery (food and non-food) in Ukraine for 50,000 internally displaced people (IDPs).

Recovery and resilience building

CADIS sustains and manages eight (8) recovery and resilience-building projects in three (3) low-income countries (Uganda, Burkina Faso, Haiti), in three (3) low-middle-income countries (Philippines, Kenya, Tanzania) and in one (1) upper middle-income country (Thailand) with a total amount of over 500,000.00 EUR. The eight projects are classified into two specific areas of intervention: post-Covid-19 and sectoral resilience-building programs (farmers and indigenous peoples). These projects will benefit approximately 8,000 households.

Human resources and organizational development

Among the top priority of CADIS since its foundation is the formation and capacity building of its members, volunteers, and partners. This year, the 7th Bangkok conference, the primary venue and opportunity for capacity building, was focused on two essential workshops: CADIS Strategic Planning 2023-2028 and the Laudato Si Action Platform of CADIS. Twenty-seven (27) members and partners from 11 countries attended.

Resource mobilization

The main goal for the year 2022 was to expand the CADIS network, both in terms of human and financial resources. CADIS boasts the presence of highly qualified personnel, religious and non-religious, with decades of experience in the field of disaster intervention, management, planning, psycho-spiritual support, training, and fundraising.

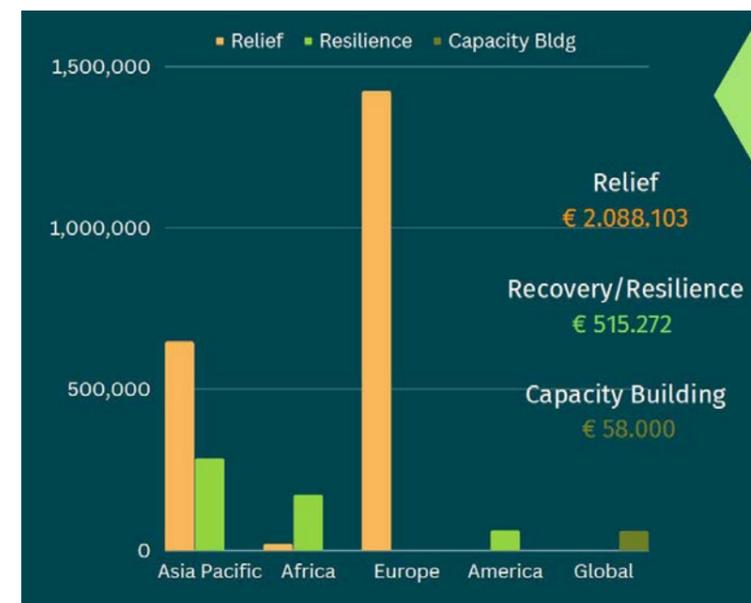
Projects 2022

8,000 households

500.000 +

Uganda
Burkina Faso
Haiti
Philippines
Kenya
Tanzania

[Back to Agenda Page](#)



During 2022, applications for funding have been submitted. Work is already underway to submit a funding application for a new intervention.

CADIS has obtained the EU Participant Identification Code (PIC). CADIS promotes solidarity campaigns: Emergency Fund Campaign, 5xMille, the Camillian Martyrs of Charity campaign, and membership in the Wishraiser platform.

By the beginning of 2023, the new strategic plan 2023-2028 is expected to be put into action. It aims to provide CADIS with new directions and engagement in dealing with the contemporary and enduring difficulties brought on by climate change. The Laudato Si Action Platform (LSAP), which was supported and encouraged by a decision of the 59th General Chapter, is included in the strategic plan.

“La lettera”: una vera opportunità per salvare la nostra casa comune

Lo scorso 2 febbraio 2023, in occasione della Giornata Mondiale della Vita Consacrata e in ricordo della conversione di San Camillo de Lellis, CADIS International ha organizzato la proiezione del film “La Lettera - un messaggio per la Terra” presso la Parrocchia di San Camillo de Lellis a Roma.

Nel 2015, Papa Francesco ha scritto la Laudato Si’ (La Lettera), un’enciclica sulla crisi ambientale rivolta a ogni singola persona nel mondo. A distanza di pochi anni, quattro voci rimaste inascoltate nelle conversazioni globali sono state invitate a un dialogo senza precedenti con il Papa. Sono le voci del Senegal, dell’Amazzonia, dell’India e delle Hawaii.

Il documentario “La Lettera” segue il loro viaggio a Roma e le loro straordinarie esperienze a Roma e ad Assisi.

L’Enciclica Laudato Si’ segna una svolta radicale nella storia. Per la prima volta, il Santo Padre si è seduto al tavolo con scienziati e teologi per discutere dell’urgenza di affrontare concretamente il cambiamento climatico e di come agire.

Diffondere e condividere la visione di questo documentario è di fondamentale importanza. La Terra ci sta lanciando un grido disperato che non possiamo più ignorare. La scadenza è già passata e non possiamo andare oltre.

Per questo CADIS International, grazie all’ospitalità di padre Sergio Palumbo presso la Parrocchia di San Camillo de Lellis, ha organizzato una proiezione pubblica del film il 2 febbraio 2023.

Più di 30 persone hanno partecipato alla proiezione per riflettere sui temi del nostro tempo: il cambiamento climatico, la necessità di agire ora per preservare la nostra casa comune, la Terra. Tra i fedeli presenti in sala c’era il Superiore Generale dell’Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani)

p. Pedro Tramontin, insieme alla Consulta Generale e al Presidente di CADIS International, fr. José Ignacio Santaolalla. La loro presenza ha rafforzato il messaggio del documentario: tutti possiamo agire.

Ognuno di noi può fare la sua parte in questo processo globale di guarigione della nostra casa comune. Il film ci insegna nel modo più autentico possibile, dicendo la verità. È un appello rivolto alle coscienze di tutti.

CADIS si impegna a portare la voce della Terra in altre città d’Italia, affinché il grido delle persone che soffrono maggiormente le conseguenze del cambiamento climatico non rimanga inascoltato.

Anche voi potete fare la vostra parte registrandovi sulla Piattaforma di Iniziative Laudato Si’ (LSAP), condividendo il messaggio di CADIS per la Terra, organizzando una proiezione de “La Lettera” nella vostra comunità, o donando al sempre attivo Fondo di Emergenza CADIS per sostenere gli interventi in risposta ai disastri naturali e di altro tipo.

Possiamo essere protagonisti del cambiamento, a partire da ora!



“The Letter”: a real opportunity to save our common home

Last February 2, 2023, on the occasion of World Day of Consecrated Life and in memory of the conversion of St. Camillus de Lellis, CADIS International organized the screening of the film “The Letter - a message for the Earth” at the St. Camillus de Lellis Parish in Rome.

In 2015, Pope Francis wrote Laudato Si’ (The Letter), an encyclical letter on the environmental crisis addressed to every single person in the world. A few years later, four voices that have remained unheard in global conversations have been invited to an unprecedented dialogue with the Pope. They are the voices of Senegal, the Amazon, India and Hawaii.

The documentary “The Letter” follows their journey to Rome and their extraordinary experiences in Rome and Assisi.

The Encyclical Laudato Si’ marks a radical turning point in history. For the first time, the Holy Father sat down with scientists and theologians to discuss the urgency of concretely addressing climate change and how to act.

Spreading and sharing the vision of this documentary is of paramount importance. The Earth is giving us a desperate cry that we can no longer ignore. The deadline has already passed and we cannot go any further.

This is why CADIS International, thanks to Fr. Sergio Palumbo’s hospitality at the parish Basilica of St. Camillus de Lellis, organized a public screening of the film on February 2, 2023.

More than 30 people attended the screening to reflect on the issues of our time: climate change, the need to act now to preserve our common home, the Earth. Among the faithful who were present in the hall was the Superior General of the Order of the Ministers of the Infirm (Camillians) Fr. Pedro Tramontin, along with the General Consulta and CADIS International’s President, Bro. José Ignacio Santaolalla. Their presence reinforced the message of the documentary: we can all take action.

Each of us can play our part in this global process of healing our common home. The film teaches us in the most authentic way possible, telling the truth. It is a call addressed to everyone’s conscience.

CADIS is committed to bringing the voice of the Earth to other cities in Italy, so that the cry of the people who suffer most from the consequences of climate change will not go unheard.

You, too, can do your part by signing in the Laudato Si’ Action Platform (LSAP), sharing the message of CADIS for the Earth, organizing a screening of the Letter in your community, or by donating to the ever-active CADIS Emergency Fund to support interventions in response to natural and other disasters.

We can be the protagonist of change, starting now!

TURCHIA E SIRIA SONO SOTTO LE MACERIE

TURKEY AND SYRIA UNDER THE RUBBLE



MISSIONI
dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna



CADIS
CAMILLIAN DISASTER SERVICE
INTERNATIONAL

APPELLO D'EMERGENZA PER I SOPRAVVISSUTI AL TERREMOTO

EMERGENCY APPEAL FOR EARTHQUAKE SURVIVORS

CADIS International unisce le forze a quelle dei
Cappuccini

CADIS International joins forces with the Capuchins
SOSTIENICI - SUPPORT US

CC: Fondazione Camillian Disaster Service International

DEUTSCHE BANK-IBAN: IT13T 03104 03202 00000 0840270

BIC-SWIFT: DEUTITM1582

INTESA SANPAOLO-IBAN: IT19G 03069 09606 10000 0144767

Swift Code: BCITITMX



cadisinternational.org

